

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.468 67.845  
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.280	3.260	1.700
RINASCITA	7.280	3.760	1.950
VIE NUOVE	1.000	500	250
Spedizione in abbonamento postale	1.600	1.000	500

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale, Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Beni spetacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (S.P.I.) via del Parlamento, 9 - Roma Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

**Domenica l'Unità**  
**a 8 pagine**  
**I compagni romani ne**  
**diffonderanno 60.000**  
**copie**

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 233

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Due fatti di cronaca

Alcuni giorni or sono, rincasando, alle quattro del mattino, su di una sua lussuosa 1400 ch'egli stesso guidava, l'avv. Gianni Agnelli è rimasto vittima di un grave incidente nelle vicinanze di Montecarlo, sulla Costa Azzurra. La macchina, lanciata a forte velocità, correndo in una curva, contro una vettura che procedeva in senso inverso, l'avv. Agnelli riportava la frattura di un ginocchio e altre lievi ferite. I giornali hanno parlato ampiamente, per parecchi giorni, dello spiacevole avvenimento, in modo che tutti gli italiani hanno potuto sapere che la salute del giovane industriale torinese non desta preoccupazioni; ch'egli è stato trasportato, sul suo aeroplano personale, dalla Costa Azzurra a Firenze dove è stato ricoverato nella migliore clinica della città; e così via. Nes-un giornale ha neppure fatto cenno a una eventuale responsabilità, a una eventuale imprudenza dell'avvocato Agnelli, anche se l'evento è avvenuto in un'auto di proprietà di un gruppo che, realmente, una imprudenza, per lo meno, da parte sua, sia stata commessa. E' certo, invece, di fuori di discussione, secondo chi esse non intende, che di una imprudenza si sarebbe reso responsabile l'operato del torinese Luigi Dolzani, folgorato sabato scorso alla RIV: la grande fabbrica di cuscinetti a sfere di cui è unico proprietario (si tratta di un «regaluccio» fattogli a suo tempo dal nonno senatore precisamente Gianni Agnelli. Il Dolzani - non ha una moglie e i migliori compagni della RIV - non ha altri onori della cronaca: gli stessi giornali di Torino, con l'eccezione dell'Unità, non hanno neppure parlato del tragico episodio, oppure ne hanno appena fatto cenno, in pochissime righe. Soltanto la direzione dello stabilimento si è affrettata a dire che i dettattisti della RIV hanno in dotazione guanti di gomma e quindi, implicitamente, che la responsabilità della sciagura deve essere addebitata esclusivamente alla imprudenza della vittima, la quale, nel momento in cui l'infortunio è avvenuto, era sfornita dei guanti di gomma che avrebbe potuto salvare la vita. La «imprudenza» degli operai? Li conosciamo da decenni. Gli operai li conosciamo da oltre un secolo: da quando esistono le macchine e la grande industria. Gli 86 anni or sono, nell'ottobre 1866, una relazione al governo inglese degli ispettori fabbrica, citata da Mi operai, la quarta sezione del «Capitale», rilevava tra l'altro: «Ora esistono nuove fonti di infortuni che 20 anni fa non esistevano, in particolare l'accelerata velocità del macchinario. Un grande numero di infortuni è causato dall'ansia dell'operario che vuole eseguire rapidamente il suo lavoro. Ogni inazione di un minuto rappresenta non soltanto una perdita di forza produttiva ma anche di produzione. Gli operai vengono quindi incitati a tenere in movimento il macchinario dai sorveglianti i quali sono interessati alla quantità del prodotto; e la cosa non è meno importante per sé che per gli operai che sono pagati secondo il prodotto». Sembra che, quindi, nella maggior parte delle fabbriche si formalmente vietato pulire il macchinario mentre è in moto, e questa la prassi generalmente in uso.

## POSSENTE BALUARDO DI PACE NELL'ESTREMO ORIENTE E IN TUTTO IL MONDO

# Stalin e Mao Tse-dun esaltano l'amicizia tra l'URSS e la Cina

### Uno scambio di messaggi nell'anniversario della vittoria sugli imperialisti giapponesi

MOSCA, 3. - I giornali sovietici hanno pubblicato i telegrammi scambiati tra Mao Tse-dun e Giuseppe Stalin in occasione del 7° anniversario della vittoria sul Giappone. Il telegramma di Mao Tse-dun dice: «Al Generalissimo Giuseppe Stalin, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. In occasione del 7° anniversario della vittoria nella guerra contro il Giappone, permettemi, personalmente e a nome dell'Esercito popolare di liberazione della Cina e dell'intero popolo cinese, di esprimere a voi, alle Forze armate dell'Unione Sovietica ed a tutto il popolo sovietico cordiali felicitazioni e sincera riconoscenza. Il grande aiuto prestato dall'Unione Sovietica al popolo cinese nella guerra contro il Giappone e la sconfitta da parte dell'Esercito sovietico delle forze principali dell'esercito giapponese - l'esercito del Kwangtung - hanno permesso al popolo cinese di conseguire la vittoria finale nella guerra antipioniera. L'Unione Sovietica sta rendendo fratricola assistenza al popolo cinese nella ricostruzione e nello sviluppo della Cina e sta contribuendo al rapido sviluppo e consolidamento delle forze del popolo cinese. Oggi, quando il militarismo giapponese sta risorgendo e le forze aggressive del Giappone stanno rialzando la testa, l'invincibile amicizia ed alleanza tra la Cina e l'Unione Sovietica costituisce una solida garanzia contro il ripetersi dell'aggressione da parte del Giappone o di qualsiasi altro Stato che si muove al Giappone nell'effettuare atti di aggressione, una solida garanzia per salvaguardare la pace in Oriente ed in tutto il mondo. Viva la grande, invincibile amicizia tra la Repubblica popolare cinese e dal suo Esercito popolare di liberazione, il cui eroismo ed abnegazione hanno facilitato la causa della liquidazione dell'aggressione nipponica. La grande amicizia tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese è una sicura garanzia contro la minaccia di un'altra aggressione, un potente baluardo della pace in Estremo Oriente ed in tutto il mondo. Vogliate gradire, compagno Presidente, le congratulazioni dell'Unione Sovietica e dell'Esercito sovietico in occasione del 7° anniversario della liberazione del popolo cinese dal giogo dell'imperialismo nipponico. Viva l'invincibile amicizia della Repubblica popolare cinese e dell'Unione Sovietica!»

Stalin ha così risposto: «Compagno Mao Tse-dun, Presidente del Governo popolare centrale della Repubblica popolare cinese - Pechino. Vi prego, compagno Presidente, di gradire i miei ringraziamenti per i sentimenti da voi espressi nei confronti del popolo sovietico e dell'Esercito sovietico in occasione del 7° anniversario della vittoria sugli imperialisti giapponesi. In questa storica vittoria, un grande ruolo è stato svolto dal

popolo cinese e dal suo Esercito popolare di liberazione, il cui eroismo ed abnegazione hanno facilitato la causa della liquidazione dell'aggressione nipponica. La grande amicizia tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese è una sicura garanzia contro la minaccia di un'altra aggressione, un potente baluardo della pace in Estremo Oriente ed in tutto il mondo. Vogliate gradire, compagno Presidente, le congratulazioni dell'Unione Sovietica e dell'Esercito sovietico in occasione del 7° anniversario della liberazione del popolo cinese dal giogo dell'imperialismo nipponico. Viva l'invincibile amicizia della Repubblica popolare cinese e dell'Unione Sovietica!»

Viva l'Esercito popolare di liberazione della Repubblica popolare cinese!  
F.to: GIUSEPPE STALIN  
Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS  
2 settembre 1952.  
Birmanja e Nuova Zelanda al Congresso della pace  
PECHINO, 3. - Nuova Cina informa che alcuni membri della delegazione birmana che parteciperà al Congresso della pace dei Paesi dell'Asia del Pacifico, sono stati eletti dal Comitato della pace della Birmania, riunito a Rangoon. Anche i partigiani della pace neozelandese hanno eletto i loro delegati all'incontro di Pechino.



Mao Tse-tung, Presidente del Governo popolare centrale della Repubblica popolare cinese

## I monopoli insistono per il rincaro dei beni

### Di fronte alla nuova gravissima minaccia, sempre più urgente appare l'esigenza della nazionalizzazione

Con un lungo documento, di tono assai violento e rincarato, i monopoli dell'energia elettrica hanno posto nuovamente sul tappeto la richiesta d'un aumento generale delle tariffe elettriche. L'Associazione Nazionale Imprese Distributrici di Energia Elettrica (ANIDEI) ha dato larga diffusione ad un opuscolo in cui, dopo aver rifatto la storia delle prolungate discussioni svoltesi al CIP e dopo aver ampiamente pianguto la miseria, si pone nei termini più crudi il consueto ricatto. Non aumentare le tariffe tornerrebbe, secondo l'ANIDEI, a danno del Paese, perché ciò provocherebbe «l'impossibilità, in cui le imprese stanno per trovarsi, di provvedere integralmente al crescente fabbisogno nazionale di energia». In altri termini, l'Edizione SADE, la SIP, la SMI, la Centrale e gli altri monopoli ribadiscono la loro decisione di non procedere alla costruzione di nuovi impianti, se non verranno aumentate le tariffe non saranno aumentate ad almeno 32 volte il livello del 1948 in luogo dell'attuale.

## Due morti nello Hyderabad per violenze poliziesche

BOMBAY, 3. - Hyderabad, e Sacerdotato, due città dello Stato di Hyderabad, occupato nel 1948 dalle truppe indiane sono state teatro oggi di violente cariche di polizia, nelle quali hanno perduto la vita due cittadini e ne sono stati feriti altri 14. Anche 35 agenti sono stati feriti.

## INTERVISTA ALL'UNITA' DI UN GRANDE SCIENZIATO REDUCE DALL'URSS

# I successi della chirurgia sovietica nelle dichiarazioni del professor Dogliotti

### L'Istituto Pavlov - «L'URSS è un paese dove il cibo e il lavoro sono assicurati a tutti»

DALLA REDAZIONE TORINESE  
TORINO, 3. - Sono ritornati lunedì a Torino, reduci dal loro viaggio nell'Unione Sovietica, il prof. Achille Manlio Dogliotti, direttore della Clinica Chirurgica dell'Università torinese, il prof. Guido Guassardo, direttore della Clinica Pediatrica e il dott. Ciocecco, capo anestesista dell'Ospedale delle Molinette, che erano partiti da Torino alla volta del Paese del Socialismo il 17 agosto scorso.

Gli illustri sanitari si sono trattenuti nell'Unione Sovietica sino alla fine del mese di agosto, visitandone le istituzioni mediche. Ci è parso particolarmente interessante chiedere al prof. Dogliotti le sue impressioni sul viaggio in URSS. Il prof. Dogliotti ha assai cortesemente fornito al nostro giornale ampi particolari sul suo viaggio. Riteniamo di far cosa gradita ai nostri lettori lasciando dire il tutto alla parola al prof. Dogliotti.

## De Gasperi ha rinnovato l'appello per una alleanza con i monarchici

### Una intervista a un giornale del Nord - Romita si è incontrato con il Presidente del Consiglio - Sezioni del P.S.D.I. a Milano e a Varese a favore della proporzionale

Con una intervista concessa a «Gazzetta», l'on. De Gasperi ha di nuovo affrontato i problemi della questione monarchica, quasi per sottolineare che uno dei principali scopi del discorso di Predazzo è stato appunto quello di sollevare tale questione. «Era da prevedersi - ha dichiarato il Presidente del Consiglio - che le due ali estreme mi avrebbero attaccato. E così infatti già è avvenuto da parte dell'«Unità» e dell'«Avanti» e del «Roma» di Napoli. L'organo di Lauti mi attacca vigorosamente per le mie affermazioni, come il rigoroso, circa la questione monarchica. Gli estremisti di sinistra, invece, mi accusano falsamente di voler includere nella coalizione il partito monarchico. Entrambe le parti alterano il tenore e il significato delle mie dichiarazioni».

«In fondo - così continua De Gasperi - non ho detto nulla di nuovo. Ma è vero che alla vigilia di un'importante campagna elettorale sentii la responsabilità di rivolgere a quei monarchici che sono tali per tradizione sentimentale e non per calcolo politico il monito: basti di non mettervi in un vicolo cieco». E qui De Gasperi ha proseguito insistendo sulla possibilità di una duplice revisione costituzionale, una via a una restaurazione monarchica. «Ad ogni modo - ha aggiunto infine il Presidente del Consiglio - lascio ai partiti la questione giuridica, ma da un punto di vista pratico ho affermato che la situazione politica esclude in modo assoluto che nel Parlamento si trovi per ben due volte una maggioranza qualificata, sulla quale si possa basare un governo. Ed ecco allora il «vicolo cieco». Perciò a quei monarchici in buona fede ho detto: perché volete disertare la lotta che ora il Paese deve condurre per la ricostruzione e la sua via democratica, asseragliandovi in un partito di un attivismo monarchico che non ha prospettive?».

## Il dito nell'occhio

Il fesso atomico  
«Il Presidente della società degli ingegneri civili di Chicago, Carl Proctor ha dichiarato oggi alla stampa di essere convinto che l'URSS non abbia neppure una bomba atomica. Secondo lui tutte le esplosioni atomiche segnalate in Russia erano dovute ad incidenti avvenuti nel corso dei tentativi per produrre una bomba. Proctor spiega questa sua convinzione con il fatto che una bomba atomica è il pro-

dotto dello sforzo concentrato di scienziati che hanno fiducia gli uni negli altri. «Ora, in Russia, un uomo non può avere fiducia in un altro e costruire i propri sforzi su quelli di altri uomini. Qualsiasi sforzo combinato di ingegneri è sempre un compromesso tra la dittatura». I russi non hanno fiducia nei loro ingegneri, e non ho mai incontrato un ingegnere russo che volesse essere onesto e dire il vero. (Da una notizia dell'agenzia A.F.P.).

## CRISI in Belgio

Il ministro Pholien, che ha accelerato i due criminali nazisti, è costretto a dimettersi dalla protesta popolare

BRUXELLES, 3. - Il ministro della Giustizia belga Joseph Pholien è stato costretto oggi a rassegnare le dimissioni, in seguito all'imponente protesta scatenata nel paese dalla sua decisione di graziare i criminali di guerra nazisti Richard de Boodt, il feroce torturatore del campo di Breendonk, e Adriaen Van Coppenolle, già capo della gendameria collaborazionista. La decisione è stata annunciata questa sera a Balduino dal Primo Ministro Van Hootte, al termine di una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri convocata per esaminare la situazione. Pholien aveva sottratto i due banditi fascisti alla pena di morte e aveva rimesso addirittura in libertà il Van Coppenolle, rifugiatosi ora in Germania. Le associazioni degli ex prigionieri hanno definito il gesto un insulto alla memoria delle vittime e un'imponente movimento di protesta si è sviluppato in tutto il Paese.

## IL COGNATO DI GIULIANO CATTURATO

# Pasquale Sciortino arrestato negli S.U.

### Il bandito - condannato all'ergastolo per la strage di Portella - era arruolato nell'aviazione militare USA!

WASHINGTON, 3. - L'Ufficio americano per l'immigrazione annuncia oggi l'arresto del bandito Pasquale Sciortino, nato a San Cipirello (Palermo), identificato come uno dei membri della banda Giuliano. Sciortino è stato arrestato nella base aerea militare di Lockland (nel Texas) dove egli prestava servizio fin dal 27 giugno scorso per essersi arruolato nell'aviazione militare americana, probabilmente per evitare di essere arrestato quale immigrante clandestino negli Stati Uniti. Pochi giorni prima del suo arresto Sciortino aveva chiesto di essere inviato nel fronte della Corea. Il commissario per l'immigrazione Argyle Mackey, ha reso noto che Sciortino in esilio era stato assorbito in esecuzioni di un mandato di cattura per espulsione e che a suo carico

pendono in Italia vari mandati di cattura per omicidio, ratto, rapina aggravata, tentato omicidio e per illegittimo possesso di armi da fuoco. Sciortino ha dichiarato di essere sbarcato in territorio americano il 7 settembre 1947 da bordo della motonave italiana «Saturia». Egli avrebbe inoltre dichiarato ai funzionari del servizio d'immigrazione di avere una moglie e un figlio in Italia e un altro figlio negli Stati Uniti. Com'è noto, assieme a 11 altri componenti della banda Giuliano Pasquale Sciortino era stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Viterbo e solo dopo ripetute richieste e segnalazioni precise del governo italiano, il governo decise di mandare in esilio alcuni mesi fa a iniziarne le ricerche.

## Il Consiglio atlantico a Parigi il 15 dicembre

PARIGI, 3. - Il Consiglio dei rappresentanti permanenti della NATO, riunitosi stamane in seduta ordinaria a Palazzo Chaillet sotto la presidenza di lord Ismay, segretario generale dell'organizzazione atlantica, ha deciso di convocare una riunione dei Ministri dei 14 Paesi membri intorno al 15 dicembre, a Parigi.

## Maurice Thorez ritorna in Francia

PARIGI, 2. - Il compagno Maurice Thorez, ormai ristabilito dopo un lungo soggiorno nell'URSS, rientrerà tra breve in Francia e prenderà parte alla prossima seduta del Comitato Centrale del Partito comunista francese. Ne ha dato l'annuncio oggi, nel suo intervento al Comitato Centrale, il compagno Jacques Duclos. Egli ha detto: «Voglio darvi, nelle mie prime parole, una buona notizia e che la deo anima italiana. Questa sarà l'ultima sessione del Comitato Centrale che sarà tenuta senza l'intervento del nostro grande e caro compagno Maurice Thorez, al quale conferiamo la nostra affettuosa fiducia. Ristabilitosi in salute e recuperate le forze nel grande Paese del Socialismo, il paese di Stalin - al quale vogliamo esprimere la nostra infinita gratitudine - Maurice Thorez si prepara a ritornare in Francia per riprendere il suo posto di nostro capo nella grande battaglia per la pace, la libertà, l'indipendenza e la pace». Le parole di Duclos sono state accolte con prolungati applausi.



Maurice Thorez, segretario generale del Partito comunista francese

## De Gasperi ha rinnovato l'appello per una alleanza con i monarchici

### Una intervista a un giornale del Nord - Romita si è incontrato con il Presidente del Consiglio - Sezioni del P.S.D.I. a Milano e a Varese a favore della proporzionale

Con una intervista concessa a «Gazzetta», l'on. De Gasperi ha di nuovo affrontato i problemi della questione monarchica, quasi per sottolineare che uno dei principali scopi del discorso di Predazzo è stato appunto quello di sollevare tale questione. «Era da prevedersi - ha dichiarato il Presidente del Consiglio - che le due ali estreme mi avrebbero attaccato. E così infatti già è avvenuto da parte dell'«Unità» e dell'«Avanti» e del «Roma» di Napoli. L'organo di Lauti mi attacca vigorosamente per le mie affermazioni, come il rigoroso, circa la questione monarchica. Gli estremisti di sinistra, invece, mi accusano falsamente di voler includere nella coalizione il partito monarchico. Entrambe le parti alterano il tenore e il significato delle mie dichiarazioni».

## De Gasperi ha rinnovato l'appello per una alleanza con i monarchici

### Una intervista a un giornale del Nord - Romita si è incontrato con il Presidente del Consiglio - Sezioni del P.S.D.I. a Milano e a Varese a favore della proporzionale

Con una intervista concessa a «Gazzetta», l'on. De Gasperi ha di nuovo affrontato i problemi della questione monarchica, quasi per sottolineare che uno dei principali scopi del discorso di Predazzo è stato appunto quello di sollevare tale questione. «Era da prevedersi - ha dichiarato il Presidente del Consiglio - che le due ali estreme mi avrebbero attaccato. E così infatti già è avvenuto da parte dell'«Unità» e dell'«Avanti» e del «Roma» di Napoli. L'organo di Lauti mi attacca vigorosamente per le mie affermazioni, come il rigoroso, circa la questione monarchica. Gli estremisti di sinistra, invece, mi accusano falsamente di voler includere nella coalizione il partito monarchico. Entrambe le parti alterano il tenore e il significato delle mie dichiarazioni».

## De Gasperi ha rinnovato l'appello per una alleanza con i monarchici

### Una intervista a un giornale del Nord - Romita si è incontrato con il Presidente del Consiglio - Sezioni del P.S.D.I. a Milano e a Varese a favore della proporzionale

Con una intervista concessa a «Gazzetta», l'on. De Gasperi ha di nuovo affrontato i problemi della questione monarchica, quasi per sottolineare che uno dei principali scopi del discorso di Predazzo è stato appunto quello di sollevare tale questione. «Era da prevedersi - ha dichiarato il Presidente del Consiglio - che le due ali estreme mi avrebbero attaccato. E così infatti già è avvenuto da parte dell'«Unità» e dell'«Avanti» e del «Roma» di Napoli. L'organo di Lauti mi attacca vigorosamente per le mie affermazioni, come il rigoroso, circa la questione monarchica. Gli estremisti di sinistra, invece, mi accusano falsamente di voler includere nella coalizione il partito monarchico. Entrambe le parti alterano il tenore e il significato delle mie dichiarazioni».

## De Gasperi ha rinnovato l'appello per una alleanza con i monarchici

### Una intervista a un giornale del Nord - Romita si è incontrato con il Presidente del Consiglio - Sezioni del P.S.D.I. a Milano e a Varese a favore della proporzionale

Con una intervista concessa a «Gazzetta», l'on. De Gasperi ha di nuovo affrontato i problemi della questione monarchica, quasi per sottolineare che uno dei principali scopi del discorso di Predazzo è stato appunto quello di sollevare tale questione. «Era da prevedersi - ha dichiarato il Presidente del Consiglio - che le due ali estreme mi avrebbero attaccato. E così infatti già è avvenuto da parte dell'«Unità» e dell'«Avanti» e del «Roma» di Napoli. L'organo di Lauti mi attacca vigorosamente per le mie affermazioni, come il rigoroso, circa la questione monarchica. Gli estremisti di sinistra, invece, mi accusano falsamente di voler includere nella coalizione il partito monarchico. Entrambe le parti alterano il tenore e il significato delle mie dichiarazioni».

## De Gasperi ha rinnovato l'appello per una alleanza con i monarchici

### Una intervista a un giornale del Nord - Romita si è incontrato con il Presidente del Consiglio - Sezioni del P.S.D.I. a Milano e a Varese a favore della proporzionale

Con una intervista concessa a «Gazzetta», l'on. De Gasperi ha di nuovo affrontato i problemi della questione monarchica, quasi per sottolineare che uno dei principali scopi del discorso di Predazzo è stato appunto quello di sollevare tale questione. «Era da prevedersi - ha dichiarato il Presidente del Consiglio - che le due ali estreme mi avrebbero attaccato. E così infatti già è avvenuto da parte dell'«Unità» e dell'«Avanti» e del «Roma» di Napoli. L'organo di Lauti mi attacca vigorosamente per le mie affermazioni, come il rigoroso, circa la questione monarchica. Gli estremisti di sinistra, invece, mi accusano falsamente di voler includere nella coalizione il partito monarchico. Entrambe le parti alterano il tenore e il significato delle mie dichiarazioni».

## De Gasperi ha rinnovato l'appello per una alleanza con i monarchici

### Una intervista a un giornale del Nord - Romita si è incontrato con il Presidente del Consiglio - Sezioni del P.S.D.I. a Milano e a Varese a favore della proporzionale

Con una intervista concessa a «Gazzetta», l'on. De Gasperi ha di nuovo affrontato i problemi della questione monarchica, quasi per sottolineare che uno dei principali scopi del discorso di Predazzo è stato appunto quello di sollevare tale questione. «Era da prevedersi - ha dichiarato il Presidente del Consiglio - che le due ali estreme mi avrebbero attaccato. E così infatti già è avvenuto da parte dell'«Unità» e dell'«Avanti» e del «Roma» di Napoli. L'organo di Lauti mi attacca vigorosamente per le mie affermazioni, come il rigoroso, circa la questione monarchica. Gli estremisti di sinistra, invece, mi accusano falsamente di voler includere nella coalizione il partito monarchico. Entrambe le parti alterano il tenore e il significato delle mie dichiarazioni».